



## DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE CREMONESI

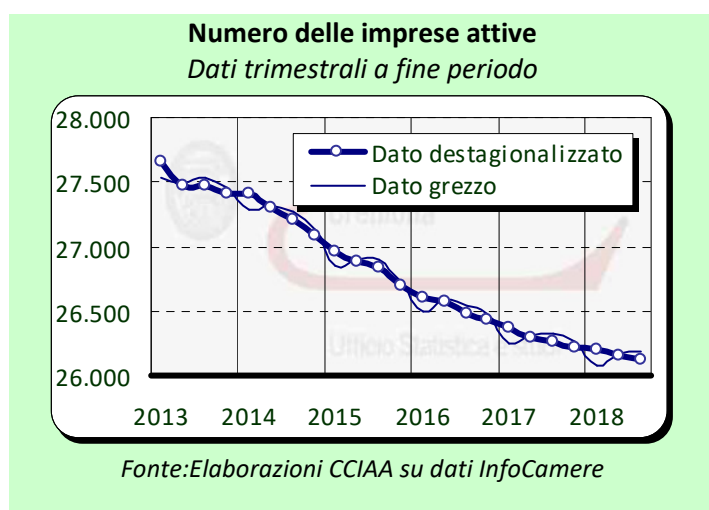
3° trimestre 2018

### Imprese nel complesso

Alla fine di settembre 2018, lo *stock* complessivo delle imprese iscritte nell'anagrafe camerale della provincia di Cremona risulta composto da 29.339 unità, delle quali sono 26.187 le

posizioni attive, quelle cioè effettivamente operative che escludono le imprese che non hanno ancora iniziato ad agire economicamente e quelle in via di scioglimento o di chiusura.

I dati destagionalizzati<sup>1</sup> indicano che nel numero complessivo delle imprese attive si registra un'ulteriore diminuzione di 29 unità. Il saldo determinato esclusivamente dalle movimentazioni demografiche destagionalizzate registrate presso il Registro delle Imprese, è negativo di 9 unità e risulta dalla differenza tra le 381 nuove iscrizioni e le 390 cessa-

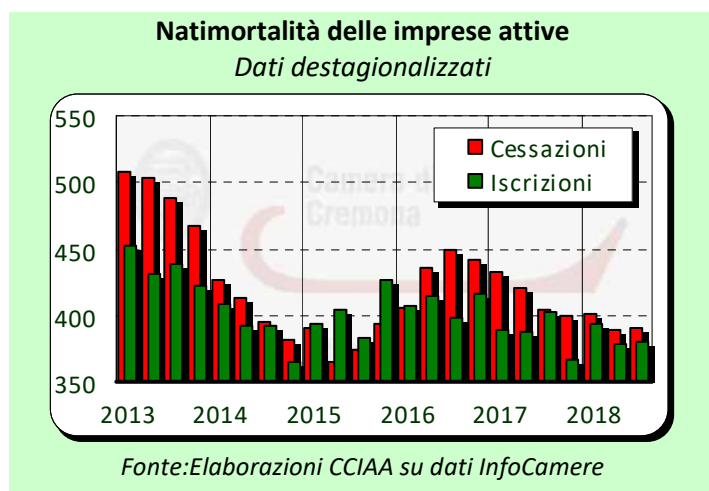


zioni, considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio.

Continua quindi, come illustrato dalla linea del grafico, il processo di lieve ma ininterrotta riduzione del numero delle imprese attive cremonesi, il quale è determinato dai citati provvedimenti amministrativi, ai quali si sommano i passaggi di alcune imprese dallo

stato di attive ad altri - inattive, sospese, in liquidazione, con procedure concorsuali - con ulteriori effetti depressivi sullo *stock* delle unità operative a fine periodo. Nel periodo luglio-settembre 2018 si assiste ad un sostanziale mantenimento della consistenza, rispetto al trimestre precedente, sia del numero delle iscrizioni destagionalizzate che delle cancellazioni. Come sta avvenendo ormai da un paio d'anni, il saldo complessivo rimane pertanto negativo anche se di entità talmente

contenuta da non influire sul tasso di crescita calcolato sullo *stock* delle imprese registrate ad inizio trimestre che è sostanzialmente nullo. I tassi demografici di natalità e di mortalità si confer-



<sup>1</sup> - Attraverso il processo di destagionalizzazione i dati vengono depurati, tramite apposite tecniche statistiche, dalla componente stagionale costituita dalle fluttuazioni periodiche dipendenti da condizioni climatiche, consuetudini sociali (es. concentrazione delle ferie in particolari periodi dell'anno) o specifiche pratiche istituzionali e amministrative, consentendo così di cogliere senza distorsioni l'evoluzione congiunturale di un particolare fenomeno economico.

mano sugli stessi livelli dei trimestri scorsi e sono entrambi all'1,3%.

### Natimortalità imprenditoriale

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Trimestre	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
4° trim. 2017	26.223	367	400	-33	-0,1	1,3	1,4
1° trim. 2018	26.194	393	402	-8	-0,0	1,3	1,4
2° trim. 2018	26.160	379	389	-9	-0,0	1,3	1,3
3° trim. 2018	26.131	381	390	-9	-0,0	1,3	1,3

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Considerando le imprese in base alla loro natura giuridica, si registra un ulteriore aumento dello 0,9% per le società di capitali, mentre per tutte le altre forme giuridiche non si segnalano variazioni significative. Sia per le imprese individuali che per le società di persone il calo è dello 0,1%, mentre lo *stock* della categoria residuale delle "altre forme" che comprende cooperative, associazioni, fondazioni, consorzi, ecc., scende dello 0,2%. Quest'ultima categoria, pur con numeri ancora molto bassi che superano appena il 2% del totale, ha visto comunque nei trimestri scorsi un continuo incremento che l'ha portata, nell'arco di una decina d'anni, a più che raddoppiarne la consistenza. Le imprese individuali costituiscono poco meno del 60% del totale, le società di persone il 21,2, e quelle di capitali il 17,1%.

### Natimortalità imprenditoriale per forma giuridica - 3° trimestre 2018

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Forma giuridica	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Società di capitali	4.470	89	38	+51	+0,9	1,5	0,6
Società di persone	5.539	29	34	-5	-0,1	0,4	0,5
Imprese individuali	15.483	250	270	-19	-0,1	1,6	1,7
Altre forme	626	7	8	-1	-0,2	0,9	1,0

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Il commento alla natimortalità all'interno delle varie attività economiche esercitate, è reso arduo dal sempre ragguardevole ed ineliminabile numero delle imprese non classificate presente tra le nuove iscrizioni. Si tratta cioè di imprese, soprattutto società, che vengono iscritte, ma alle quali, non essendo ancora operative, non può venire attribuito immediatamente alcun codice di attività economica esercitata. Queste, depurate dall'effetto stagionale, sono infatti 137, pari al 36% del totale delle nuove iscrizioni. Con il perfezionamento della loro posizione, tali imprese si distribuiranno successivamente nelle varie sezioni di attività, alterandone le relative consistenze, ma ovviamente senza più costituire alcuna nuova iscrizione. Pertanto, al fine di avere una stima più aderente alla realtà, nella tavola seguente, che esclude le attività numericamente meno significative, le iscrizioni di nuove imprese "non classificate" sono state ridistribuite tra le attività a seconda della loro effettiva incidenza sul totale delle regolarmente classificate, presumendo (arbitrariamente, ma verosimilmente) che quella sarà la loro effettiva successiva collocazione.

Considerando l'intero *stock* presente in archivio, le imprese registrate, ma non classificate in base all'attività economica, sono 876 e costituiscono il 3% del totale, ma il loro numero scende però ad un valore del tutto trascurabile se si considerano solo quelle attive.

Tra i settori d'attività più consistenti, cinque presentano più iscrizioni che cessazioni, mentre per gli altri sette si verifica il contrario. I valori assoluti dei saldi demografici sono però ovunque assai contenuti e, percentualmente, solo due casi superano l'1%. Le attività con gli aumen-

ti più significativi, tutte appartenenti al comparto del terziario, sono le attività finanziarie (+2,7%) ed i servizi alle imprese (+1,5%). Tra quelle in calo, il dato peggiore, con una perdita dello 0,7%, si trova nei trasporti. Ancora una volta, perdono imprese i settori tradizionali della manifattura, dell'agricoltura e del commercio.

### Stima della natimortalità imprenditoriale per sezione d'attività economica - 3° trimestre 2018

*Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio*

Attività	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.934	3.892	24	46	-22
C Attività manifatturiere	3.234	2.852	26	38	-13
F Costruzioni	4.792	4.366	67	81	-14
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	6.601	6.111	93	112	-19
H Trasporto e magazzinaggio	774	669	3	8	-5
I Servizi di alloggio e ristorazione	2.088	1.797	35	24	+12
J Servizi di informazione e comunicazione	550	484	9	4	+5
K Attività finanziarie e assicurative	683	658	27	9	+18
L Attività immobiliari	1.640	1.414	5	6	-1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	863	795	16	16	+1
N Servizi alle imprese	852	799	29	17	+13
S Altre attività di servizi	1.504	1.465	26	29	-3

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori stagionalizzati e ricalcolati.

La massima natalità (oltre il 4%) si trova tra le attività finanziarie ed assicurative, seguite dai servizi alle imprese (3,5%), la minima, molto vicina allo zero, nei trasporti e nelle attività immobiliari, ma anche l'agricoltura e le attività manifatturiere restano al di sotto del punto percentuale. La mortalità aziendale è distribuita più equamente tra i settori economici ed è massima, attorno al 2%, nei servizi alle imprese ed in quelli alle persone, e minima, al di sotto dell'1%, nelle attività immobiliari e nei servizi di informazione e comunicazione. Presentano quindi il più elevato ricambio aziendale, dato dalla somma tra i tassi di natalità e di mortalità, i servizi alle imprese e le attività finanziarie ed assicurative, entrambi al 5,4%.

### Stima della natimortalità imprenditoriale per sezione di attività economica - 3° trimestre 2018

*Tassi % calcolati sulla consistenza delle imprese registrate a inizio trimestre*

Attività	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di ricambio
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	-0,6	0,6	1,2	1,8
C Attività manifatturiere	-0,4	0,8	1,2	2,0
F Costruzioni	-0,3	1,4	1,7	3,1
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	-0,3	1,4	1,7	3,1
H Trasporto e magazzinaggio	-0,7	0,4	1,1	1,5
I Servizi di alloggio e ristorazione	+0,6	1,7	1,1	2,9
J Servizi di informazione e comunicazione	+0,9	1,7	0,8	2,5
K Attività finanziarie e assicurative	+2,7	4,1	1,4	5,4
L Attività immobiliari	-0,1	0,3	0,4	0,7
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	+0,1	1,9	1,8	3,7
N Servizi alle imprese	+1,5	3,5	2,0	5,4
S Altre attività di servizi	-0,2	1,8	1,9	3,7

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori stagionalizzati e ricalcolati.

## Occupazione

La tavola seguente riporta, per le attività più rappresentative dell'imprenditoria cre-

monese, il numero degli addetti e la dimensione media delle imprese attive nelle varie sezioni.

### Occupazione per sezione di attività economica - 3° trimestre 2018

Sezione di attività economica	Imprese Attive	Addetti	Addetti/impresa
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.900	7.559	1,9
C Attività manifatturiere	2.862	27.807	9,7
F Costruzioni	4.382	8.462	1,9
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	6.125	13.957	2,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	1.802	6.785	3,8
Q Sanità e assistenza sociale	200	6.156	30,8
<b>Totale</b>	<b>26.187</b>	<b>92.609</b>	<b>3,5</b>

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

La maggior parte dell'occupazione delle imprese, pari a circa il 30% del totale, la si trova nelle attività manifatturiere, ed un altro 15% nel commercio, con quest'ultimo comparto che presenta una dimensione media di 2,3 addetti, mentre nel manifatturiero questa sale a quasi 10. Le imprese di maggiore dimensione si trovano nella sanità ed assistenza sociale, dove, in 200 unità, sono impiegate più di 6.100 persone. La media complessiva di addetti per impresa si conferma a 3,5.

### Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

Per quanto riguarda le aperture di procedure fallimentari, che nel terzo trimestre del 2018 sono state 15, si riscontra un leggero aumento rispetto al dato del periodo precedente (11), ma un calo in confronto alle 22 dello stesso periodo del 2017, ed il valore si mantiene in linea con la media trimestrale (16) degli ultimi anni.

Di concordati, ossia gli accordi tra imprese in crisi ed i loro creditori al fine di cercare di evitarne il fallimento, se ne sono registrati solamente due, mentre gli scioglimenti e le liquidazioni, 71 in tutto il trimestre, vengono registrati in lieve crescita nei confronti del periodo precedente (65), ma sensibilmente al di sotto del dato medio degli ultimi sei anni (106).

### Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

Trimestre	Altre procedure	Concordati	Fallimenti	Scioglimenti e liquidazioni
3° trim. 2017	-	-	22	80
4° trim. 2017	-	-	10	140
1° trim. 2018	-	2	11	136
2° trim. 2018	1	1	11	65
3° trim. 2018	-	2	15	71

Fonte: InfoCamere

### Imprese artigiane

A fine settembre 2018, lo stock complessivo grezzo delle imprese artigiane registrate all'anagrafe camerale di Cremona è composto da 8.618 unità, praticamente tutte attive (8.599).

I dati destagionalizzati permettono di notare una perdita complessiva di altre 50 unità attive, in linea con il ciclo calante che, negli ultimi sei anni, ha visto scendere lo stock delle imprese quasi del 14%.

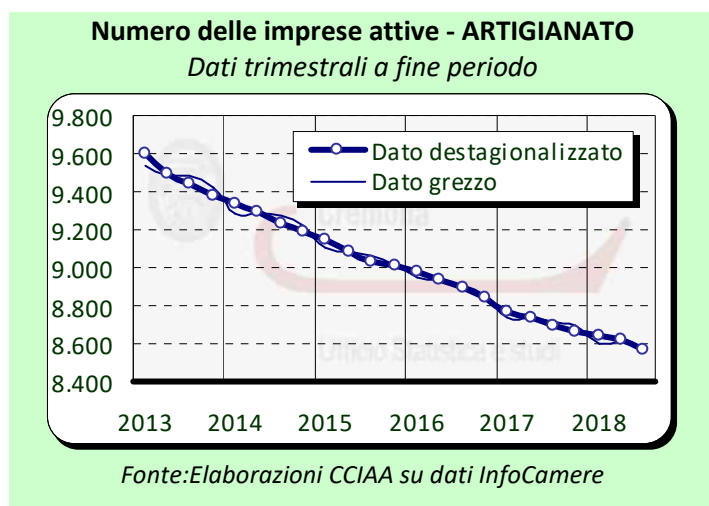
## ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

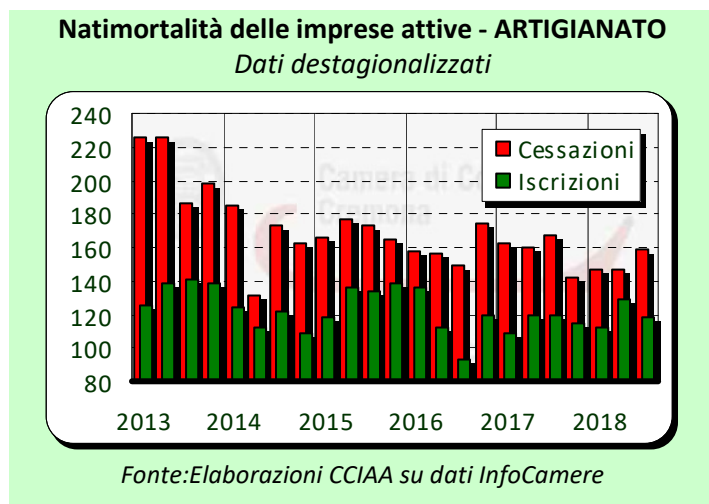
Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
4° trim. 2017	8.666	115	142	-27	-0,3	1,3	1,6
1° trim. 2018	8.646	112	147	-36	-0,4	1,3	1,7
2° trim. 2018	8.616	129	147	-18	-0,2	1,5	1,7
3° trim. 2018	8.566	119	159	-40	-0,5	1,4	1,8

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Riguardo alla movimentazione anagrafica, le cui due componenti seguono una diversa stagionalità, si segnalano 119 nuove iscrizioni e 159 cancellazioni, con un tasso demografico di crescita quindi ancora negativo dello 0,5% che conferma ed accentua il trend del ciclo demografico calante delle imprese artigiane che caratterizza il comparto ininterrottamente ormai da diversi anni.



Nel presente trimestre, rispetto al precedente, si riscontra una diminuzione dell'8% nel numero delle iscrizioni destagionalizzate ed invece una parallela crescita del numero delle cancellazioni non d'ufficio. Conseguentemente, il tasso di natalità complessivo scende all'1,4%, mentre quello di mortalità sale all'1,8%.



L'istogramma a fianco evidenzia graficamente come negli ultimi sei anni la movimentazione demografica, depurata statisticamente dagli effetti stagionali, mostri l'ininterrotta prevalenza da parte delle cessazioni rispetto alle nuove iscrizioni.

Considerando la forma giuridica delle imprese artigiane, essendo queste caratterizzate dalla piccolissima dimensione, è evidente l'assoluta preponderanza delle ditte individuali e delle società di persone le quali, insieme, costituiscono infatti la quasi totalità (95%) delle aziende artigiane cremonesi.

tuiscono infatti la quasi totalità (95%) delle aziende artigiane cremonesi.

## ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale per forma giuridica - 3° trimestre 2018

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Società di capitali	436	10	8	+2	+0,5	2,4	1,9
Società di persone	1.653	7	25	-19	-1,1	0,4	1,5
Imprese individuali	6.478	100	125	-25	-0,4	1,5	1,9

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Nel periodo in esame, proseguendo una tendenza alla crescita che si è andata sempre più consolidando nel tempo, si registra un'ulteriore crescita (+0,5%) del numero delle società di capitali le quali, pur con numeri ancora molto contenuti, cominciano comunque a rivestire un ruolo significativo, oltre il 5% del totale, anche nel panorama artigiano cremonese. Per le ditte individuali e le società di persone, continua invece il leggero calo percentuale trimestrale che si colloca al -0,4% per le prime ed al -1,1% per le seconde.

Nell'artigianato, il fenomeno delle imprese non classificate riguardo all'attività economica esercitata è del tutto ininfluenza ed i saldi demografici attuali sono negativi per le attività tradizionali della manifattura, delle costruzioni e delle riparazioni, e lievemente positivi per il complesso del terziario. In valore assoluto, il maggior numero di imprese perse (35) si trova ancora una volta nel comparto dell'edilizia.

### ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale per sezione di attività - 3° trimestre 2018

*Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio*

Attività	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
C Attività manifatturiere	1.983	24	34	-10
F Costruzioni	3.525	39	73	-35
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	411	1	8	-7
H Trasporto e magazzinaggio	460	3	5	-2
I Servizi di alloggio e ristorazione	247	7	6	+1
N Servizi alle imprese	331	13	5	+8
S Altre attività di servizi	1.260	21	11	+10

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

In relazione allo stock di imprese attive, i tassi demografici di crescita sono molto contenuti per i comparti di attività principali ad eccezione, in negativo, delle autoriparazioni (-1,8%) e, in positivo, dei servizi alle imprese (+2,4%). La natalità varia dal quasi 4% dei servizi alle imprese allo 0,2% delle riparazioni di autoveicoli. La mortalità è invece sempre massima nei servizi di alloggio e ristorazione (2,4%) e minima sotto l'1% nei servizi alle persone.

### ARTIGIANATO - Tassi di natalità e mortalità per attività - 3° trimestre 2018

*Tassi % calcolati sulla consistenza delle imprese registrate a inizio trimestre*

Attività	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
C Attività manifatturiere	-0,5	1,2	1,7
F Costruzioni	-1,0	1,1	2,1
G Commercio e riparazione di veicoli	-1,8	0,2	2,0
H Trasporto e magazzinaggio	-0,4	0,6	1,1
I Servizi di alloggio e ristorazione	+0,4	2,8	2,4
N Servizi alle imprese	+2,4	3,9	1,5
S Altre attività di servizi	+0,8	1,7	0,9

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Nella tavola relativa all'occupazione si può notare, per le attività più rappresentative dell'imprenditoria artigiana cremonese, il numero di addetti totale, appena al di sopra dei 19.600, e la dimensione media delle imprese attive che sale a 2,3 unità lavorative. Circa i due terzi degli addetti delle imprese si trovano concentrati in due sole sezioni: nelle attività manifatturiere con circa 7 mila addetti e nelle costruzioni con 5,8 mila. Le imprese di maggiore dimensione si trovano nelle attività manifatturiere (3,6 addetti di media) e nelle riparazioni (3,1).

## ARTIGIANATO - Occupazione per attività - 3° trimestre 2018

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
C Attività manifatturiere	1.986	7.084	3,6
F Costruzioni	3.536	5.827	1,6
G Commercio e riparazione di veicoli	412	1.265	3,1
H Trasporto e magazzinaggio	460	969	2,1
S Altre attività di servizi	1.260	2.111	1,7
<b>Totale</b>	<b>8.595</b>	<b>19.603</b>	<b>2,3</b>

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

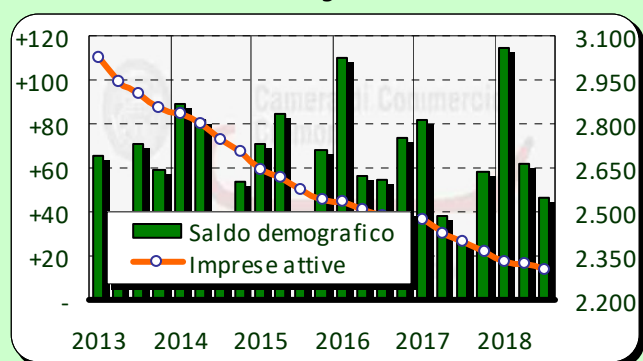
### Imprese giovanili

Per imprese giovanili si intendono quelle gestite, o controllate in misura superiore al 50%, da imprenditori con meno di 35 anni di età.

La provincia di Cremona, al 30 settembre 2018, conta 2.562 imprese giovanili registrate, delle quali 2.338 sono quelle attive. In questo caso si trova, costantemente, un'evidente discrepanza tra l'andamento demografico determinato dal saldo iscrizioni-cessazioni e il *trend* delle consistenze a fine periodo. Il primo infatti vede saldi costantemente positivi in ogni trimestre dal 2011, da quando cioè sono disponibili dati per questa tipologia di imprese, e anche nel presente

trimestre le 103 iscrizioni (dato destagionalizzato) superano ampiamente le 57 cessazioni considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio, che si traducono in un tasso demografico di crescita positivo dell'1,8%.

**IMPRESSE GIOVANILI - Consistenza e saldo demografico**  
Dati destagionalizzati



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Il grafico delle consistenze a fine periodo, invece, mostra una linea in interrotta discesa che vede lo *stock* di imprese giovanili attive passare dalle oltre 3.500 di inizio 2011 alle attuali 2.229 (dato destagionalizzato), con una perdita di oltre un terzo della propria consistenza. La giustificazione di tali andamenti

fortemente differenziati e apparentemente contraddittori, è da ricercarsi nell'osservazione che, dal computo delle cancellazioni, sono escluse quelle che avvengono a causa del superamento dei limiti di età, in quanto non derivano da alcuno specifico provvedimento amministrativo, ma vengono solamente "calcolate" sulla base dei dati anagrafici già presenti nell'archivio. Tra le due alternative è quindi sicuramente da privilegiare la seconda interpretazione basata sull'andamento delle consistenze, la quale mostra, concordemente a quanto sta avvenendo per il totale delle imprese, un *trend* in continua contrazione delle imprese giovanili cremonesi, trascurando il fatto, peraltro giustificabile intuitivamente, che è assai probabile che gli imprenditori più giovani aprano nuove aziende, piuttosto che le chiudano.

La destagionalizzazione fa rilevare quindi una perdita trimestrale di *stock* quantificabile in 26 imprese, pari al -1,1%.

Le sezioni di attività economica dove è più diffusa l'impresa giovanile, nelle quali operano, a fine settembre 2018, rispettivamente 555 e 383 aziende, pari complessivamente a circa il 40% del totale, sono quelle del commercio, in maggioranza al dettaglio, dove predominano i ven-

ditori di articoli d'abbigliamento, e delle costruzioni edili. La terza sezione di attività nella quale opera il maggior numero di imprese condotte da giovani, 288, è quella relativa ai pubblici esercizi, cioè principalmente bar e ristoranti.

#### IMPRESE GIOVANILI - Imprese attive per attività economica

Sezione di attività economica	3° trimestre 2018	2° trimestre 2018	Saldo	Tasso % di crescita
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	227	239	-12	-5,2
C Attività manifatturiere	133	135	-2	-1,3
F Costruzioni	383	395	-12	-3,0
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	555	574	-18	-3,2
I Servizi di alloggio e ristorazione	288	286	+3	+1,0
N Servizi alle imprese	135	137	-2	-1,4
S Altre attività di servizi	200	200	-0	-0,1
<b>TOTALE</b>	<b>2.299</b>	<b>2.325</b>	<b>-26</b>	<b>-1,1</b>

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

Per ovviare alla distorsione creata dal già citato procedimento di calcolo dell'età anagrafica degli imprenditori, l'andamento numerico nei settori principali di attività economica è rilevato dalla differenza delle consistenze, destagionalizzate, all'inizio ed alla fine del trimestre. Tale dato, in valore assoluto, è quasi ovunque di entità pressoché trascurabile, ma occorre notare che, a parte i pubblici esercizi ed i servizi alla persona sostanzialmente stabili, ovunque si nota un calo imprenditoriale. La perdita di imprese è percentualmente significativa soprattutto nell'agricoltura (-5,2%), nel commercio (-3,2%) e nell'edilizia (-3%)

Le imprese giovanili cremonesi danno lavoro a oltre 4.300 persone, delle quali più la metà si trova nei tre settori dei pubblici esercizi, del commercio e dell'edilizia. 469 sono gli addetti del comparto manifatturiero, dove però operano le imprese di maggiori dimensioni assieme ai servizi di alloggio e ristorazione, con oltre 3 occupati per azienda. La media addetti per impresa (1,8), nell'ambito dell'imprenditoria giovanile, rimane ampiamente al di sotto del dato relativo al complesso delle imprese che si è già visto essere di 3,5.

#### IMPRESE GIOVANILI - Occupazione per attività - 3° trimestre 2018

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/ impresa
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	231	258	1,1
C Attività manifatturiere	136	469	3,4
F Costruzioni	390	512	1,3
G Commercio; riparazioni di veicoli	566	762	1,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	294	925	3,1
S Altre attività di servizi	204	306	1,5
<b>Totale</b>	<b>2.338</b>	<b>4.322</b>	<b>1,8</b>

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

### Imprese femminili

Per imprese "femminili" si intendono tutte quelle con titolare donna, o quelle nelle quali la percentuale di partecipazione femminile tra i soci o gli amministratori, è superiore al 50%.

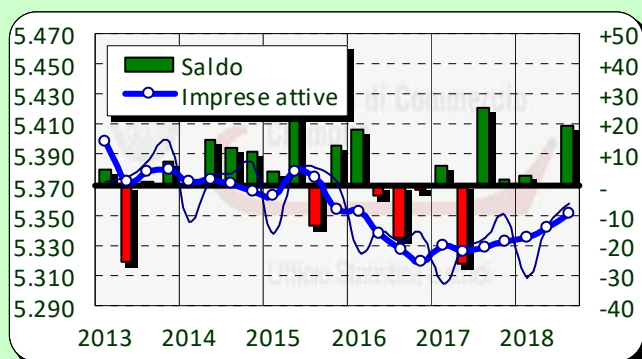
La provincia di Cremona conta, a fine settembre, 5.357 imprese femminili attive ed il saldo tra le consistenze destagionalizzate conferma un andamento numerico praticamente stabile.

Lo stock destagionalizzato a fine trimestre, con 5.351 imprese resta infatti ancora mol-



to vicino al suo minimo degli ultimi sei anni raggiunto a fine 2016. Il saldo demografico, depurato dagli effetti stagionali, risulta positivo di 20 unità con 103 iscrizioni e 83 cessazioni, calcolate al netto dei provvedimenti d'ufficio.

#### IMPRESSE FEMMINILI - Consistenza e saldo demografico Dati destagionalizzati



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Il comparto produttivo a maggior tasso di femminilizzazione è di gran lunga il commercio, dove vengono calcolate 1.526 imprese, pari al 29% del totale, seguito dalle oltre 900 che operano nelle "altre attività dei servizi", cioè i servizi alle persone, e nell'agricoltura con circa 660 aziende, pari al 12% del totale delle aziende gestite da donne. A queste seguono i pubblici esercizi, cioè i servizi di alloggio e ristorazione, e le attività manifatturiere. La scelta delle imprenditrici cremonesi è piuttosto concentrata e le cinque

sezioni citate occupano quasi l'80% del totale delle imprese attive.

#### IMPRESSE FEMMINILI - Imprese attive per attività economica

Sezione di attività economica	3° trimestre 2018	2° trimestre 2018	Saldo	Tasso % di crescita
A Agricoltura, silvicoltura pesca	658	667	-9	-1,3
C Attività manifatturiere	406	401	+5	+1,2
F Costruzioni	158	161	-3	-1,9
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	1.526	1.534	-8	-0,5
I Servizi di alloggio e ristorazione	604	600	+5	+0,8
L Attività immobiliari	267	264	+3	+1,1
N Servizi alle imprese	239	239	-0	-0,1
S Altre attività di servizi	904	897	+7	+0,8
<b>Totale</b>	<b>5.351</b>	<b>5.341</b>	<b>+10</b>	<b>+0,2</b>

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati (arrotondati) e ricalcolati.

Le variazioni delle consistenze dei settori principali nei confronti di quelle calcolate a giugno 2018 sono tutte numericamente talmente contenute, non arrivano in nessun caso alla decina di unità, da poterli quindi considerare praticamente stabili.

#### IMPRESSE FEMMINILI - Occupazione per attività - 3° trimestre 2018

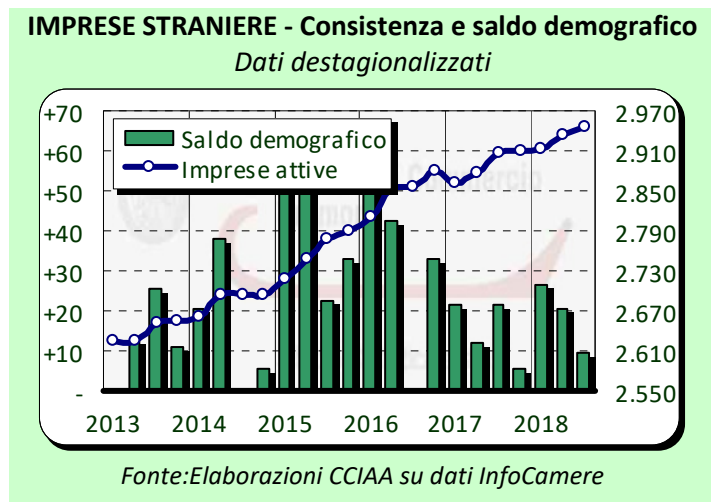
Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/ impresa
A Agricoltura, silvicoltura pesca	659	864	1,3
C Attività manifatturiere	406	2.201	5,4
F Costruzioni	158	349	2,2
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	1.528	2.889	1,9
I Servizi di alloggio e ristorazione	605	1.852	3,1
L Attività immobiliari	267	309	1,2
N Servizi alle imprese	239	1.391	5,8
S Altre attività di servizi	905	1.515	1,7
<b>Totale</b>	<b>5.357</b>	<b>13.545</b>	<b>2,5</b>

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

La maggior parte dell'occupazione delle imprese si trova nel commercio e nelle attività manifatturiere, rispettivamente con 2.889 e 2.201 addetti, che da soli occupano quasi il 40% della manodopera complessiva. Seguono il settore dei pubblici esercizi con oltre 1.800 addetti ed i servizi alla persona ed alle imprese, con rispettivamente 1.515 e 1.391 addetti. Le imprese femminili di maggiori dimensioni in termini di addetti si trovano nella sanità e assistenza sociale, dove arrivano mediamente a superare i 14 occupati ciascuna. La media addetti per impresa (2,5) è significativamente al di sotto del dato complessivo di 3,5.

## Imprese straniere

Per imprese straniere si intendono quelle dove la partecipazione di persone di nazionalità non italiana è superiore al 50%.



La provincia di Cremona conta 2.947 imprese straniere attive che il processo statistico di destagionalizzazione lascia inalterato, attestandone la continuazione dell'andamento leggermente crescente (+0,4%) che consente allo stock di fine settembre 2018 di riposizionare il livello più alto mai registrato.

Il saldo demografico corretto dagli effetti della stagionalità, è positivo di 10 unità, con 58 nuove iscrizioni e 48 cancellazioni. Si registra quindi una natalità in forte calo dal 2,3 all'1,8% ed una

mortalità che scende all'1,5%, con entrambe che si collocano molto al di sotto del dato medio degli ultimi anni.

In rapporto al totale delle imprese attive, il numero di quelle straniere è ancora una volta in crescita e si conferma al suo massimo storico (11,3%).

## IMPRESE STRANIERE - Imprese attive per attività economica

Sezione di attività economica	3° trimestre 2018	2° trimestre 2018	Saldo	Tasso % di crescita
C Attività manifatturiere	270	265	+5	+1,9
F Costruzioni	1.061	1.078	-17	-1,6
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	758	751	+7	+0,9
H Trasporto e magazzinaggio	116	111	+5	+4,5
I Servizi di alloggio e ristorazione	318	315	+3	+1,0
N Servizi alle imprese	171	170	+1	+0,6
<b>Totale</b>	<b>2.947</b>	<b>2.934</b>	<b>+13</b>	<b>+0,4</b>

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere – dati destagionalizzati.

Il comparto edile è quello dove sono più numerose le aziende guidate da imprenditori non italiani, se ne contano infatti 1.061 che costituiscono il 36% del totale delle imprese straniere ed il 24% del totale provinciale delle unità attive nelle costruzioni. Nel terzo trimestre del 2018, con l'importante eccezione del comparto edile che perde 17 imprese, si riscontrano variazioni ovunque positive ma di minima entità in valore assoluto, non superando in nessun caso le dieci unità. Il tasso di crescita trimestrale è comunque particolarmente positivo in termini percentuali nei trasporti, dove arriva al +4,5%.

L'imprenditoria straniera in provincia di Cremona fornisce un'occupazione a poco meno di 5.900 persone con una media di 2 addetti per impresa, in tendenziale crescita. Il comparto dell'edilizia è quello che occupa più addetti, oltre 1.250, ma la dimensione media di 1,2 occupati indica chiaramente come vi sia il dominio assoluto dello straniero imprenditore di se stesso. E la medesima cosa avviene nel commercio. Diverso il discorso nei restanti settori principali, nei quali si contano circa 3 addetti per impresa, con una punta massima di oltre 5 nei trasporti.

#### **IMPRESE STRANIERE - Occupazione per attività - 3° trimestre 2018**

<b>Sezione di attività economica</b>	<b>Imprese attive</b>	<b>Addetti</b>	<b>Addetti/impresa</b>
C Attività manifatturiere	270	788	2,9
F Costruzioni	1.061	1.255	1,2
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	758	947	1,2
H Trasporto e magazzinaggio	116	611	5,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	318	1.144	3,6
N Servizi alle imprese	171	689	4,0
<b>Totale</b>	<b>2.947</b>	<b>5.888</b>	<b>2,0</b>

Fonte: InfoCamere - dati grezzi